

# GERANIO STOP

ANNO LII, n. 206 - Sett. '23

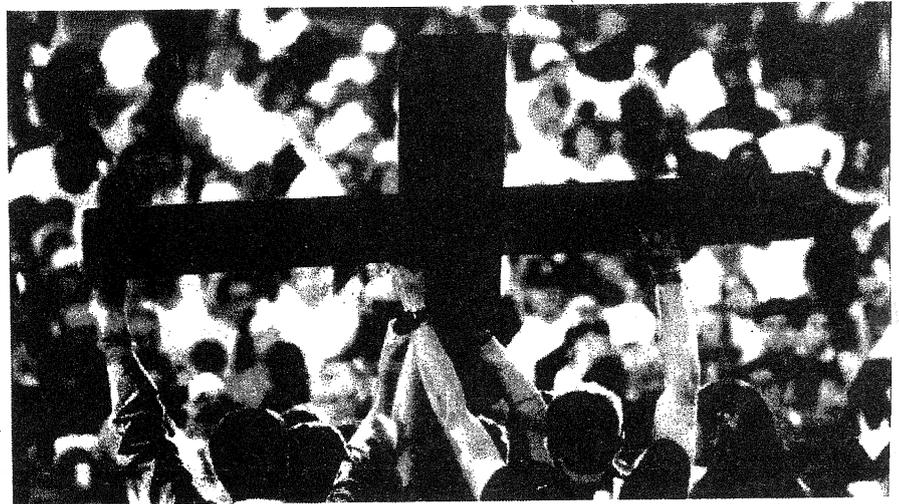
CENTRO GIOVANI G.I.A.C.



## UNA BELLA IDEA

Visto il crescente aumento dei turisti, l'Amministrazione Comunale, pensa di rivitalizzare il Piazzale della Repubblica (non sede del mercato) con una fontana con zampillo al posto dell'albero mancante, nonché di far rimuovere le serrande e porte in lamiera nello stretto Centro storico, poi si passera ai sportelli del gas e dell'acqua, da mimitizzare a regola d'arte. Finalmente ci si guarda pure attorno, conservando quel poco che rimane del buon gusto dei nonni! Vedi anche la sconnessione della pavimtazione delle scale, dove per risparmiare i cigini in trvertino, i gradini non lasciano spianare il piede di appoggio. Una volta la costruzione di una strada, era dettata dall'andatura dei giumentini!

Da Lisbona: dalla Giornata Mondiale della Gioventù



## **CAMMINARE CON COSTANZA**

Un milione e mezzo di giovani ha partecipato con Papa Francesco alla Veglia per la pace in Portogallo, nel *Campo della Grazia* (Domenica 6 agosto 2023). Perché – ha ricordato il papa – “La giornata della Gioventù è un evento di grazia che risveglia, allarga l’orizzonte, rafforza le ispirazioni del cuore, aiuta a sognare, a guardare oltre.”; è grazia il Battesimo, è gioia multicolore dei gruppi dei giovani che si sono messi in marcia, è grazia la musica e l’animazione che li hanno accompagnati fino al momento dell’arrivo del papa, e sono grazia le parole del papa, pronunciate a braccio in spagnolo; i giovani sono stati invitati a coltivare le radici dell’allegria, perché l’allegria è missionaria. “Li ha spronati a camminare con costanza, ad allenarsi per questo cammino ed a rialzarsi dopo eventuali cadute”. Quando si sale, ha aggiunto, ciò che importa non è cadere ma non restare caduti: “Voi credete che una persona che cade, nella vita, che ha un fallimento, che anche commette errori gravi, forti che la sua vita sia finita? No! Che cosa bisogna fare? **ALZARSI!** Nella vita niente è gratis, tranne l’amore di Cristo. E allora camminiamo nel suo amore, con speranza e senza paura”. L’invito, come si vede è rivolto a tutta la Chiesa ed a noi singoli cristiani, perché la Chiesa è aperta a tutti, l’appello è sporcarsi le mani per i poveri, i prediletti di Dio”

**"NA CRIA" CULTURALE**

*L'eccessivo caldo (35-37 gradi) che si è stabilito da padrone, ha condizionato la partecipazione sia alle cerimonie religiose(v.: processione di S.Rocco) che allo svolgimento delle blasonate scadenze popolari("magnate", spettacoli,tombole). La gente se n'è stata rintanata al fresco,non salendo in piazza per la debole programmazione estiva, portata avanti in prima linea dal l'Amministrazione, coadiuvata dalla Confraternita, Ass.Trellanum e Gheranos. Per fortuna non sono mancati gli appuntamenti culturali: Mostra biografica sul culto e devozione a S.Rocco, VI Edizione Concorso Letterario "La favola del mio Borgo", Conferenza storica: "Influsso dei primi Palazzi signorili a Gerano, attorno all'anno mille", Trentesimo Anniversario(1993-2023) del Gruppo Maestri Infioratori.*

**PENSIERO del MESE**

oooooooooooooooooooooooooooooooo

**EPISODIO DI NUOVA CREAZIONE**

*" In una visione grandiosa, il profeta Ezechiele(37.1-14) si trova di fronte a una sterminata distesa di ossa calcificate.espressione di dolore e di morte .Egli riceve l'ordine di annunziare il passaggio dello Spirito creatore, che irrompe in esse per restituirle alla vita"(G.Carozza, Il vento di Dio,pp.13-14).*

oooooooooooooooooooooooooooooooo

*mettendo da parte una vita che assomiglia all'acqua distillata. Invece il Papa raccomanda una vita per il Signore e i fratelli all'insegna della gratuità. Una vita campo di grazia, appunto, che già si intravede fin dal pomeriggio, quando in un silenzio di preghiera la Croce della GMG, portata a spalla da una quindicina di giovani attraversa i viali di un settore e l'altro. Momento davvero intenso! Nella veglia, vengono scanditi i tre momenti, dettati dal papa: INCONTRO, ALZARSI e PARTIRE, anche con scene di balletto. Nelle testimonianze, seguite prima dell'adorazione, c'è chi è dovuta partire in fretta dal proprio villaggio, perché attaccato dai terroristi; e proprio papa Francesco, nella mattinata a Fatima, aveva ricordato che la Madonna è "NOSTRA SIGNORA CHE VA IN FRETTA e sempre segnala al Figlio le nostre necessità". E qualcheduna già in questi incontri, secondo quando riferito dalla stampa, ha ricevuto in dono la vista in modo inspiegabile. Si tratta del caso di Jimene liceale di Madrid affetta da un grave disturbo visivo refrattario alle cure, che la stava rendendo cieca e che durante la messa nel villaggio ha ripreso a vedere! Miracolo da verificare? Quello che ci interessa sapere che la lezione della Giornata Mondiale della Gioventù è incontrarsi con gli altri e con Dio, perché qualcuno ci ha detto: "Viene con me, sarai contento".*

*Il parroco*

AA

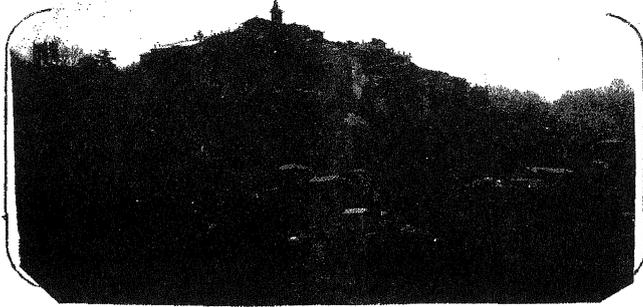
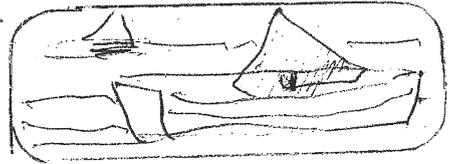
**SPETTACOLO TEATRALE 2023**



"Benvenuti a teatro, dove tutto è finto ma niente è falso", ecco questa famosa frase di Gigi Proietti racchiude tutto ciò che rappresenta per Gerano il teatro. Sul palcoscenico si cresce, ci si confronta si impara il rispetto verso gli altri ci si abbatte e ci si rialza. Tutto questo grazie a chi ha sempre sostenuto il teatro e continua ad incentivarlo, un ringraziamento va all'Amministrazione Comunale al nostro parroco Don Giovanni Censi al tecnico delle luci Marco de Angelis e ai volontari che hanno collaborato. La commedia brillante in due atti che abbiamo portato in scena il 20 agosto è frutto del lavoro del laboratorio teatrale che ogni anno si svolge al Teatro San Lorenzo, quest'anno durato solo 4 mesi. Il testo dal titolo Duplefis scritto da Massimiliano Elia e con la regia dello stesso e di Federico Perrotta, narra di un'intrigata vicenda di corse di cavalli con tanto di detective, boss mafiosi, snob signore e amiche del sud, il tutto condito da battute e ammiccamenti comici. Attori vecchi e nuovi sono saliti sul palco:

*Marilena Ficarella (Adelaide Rufis), Lorenzo Sciarretta (Ignazio De Rufis), Antonella Frezza (Stella De Rufis), Sebastiano Placidini(Paolo Pisani / Don Tito), Andrea Eumeni (Giulio), Maria Rosaria Placidini (Flora), Maria Rita Censi (Lola/agente 1), Anna Rita Felici( Chiara Pisani/agente 3*

Giacomo Proietti Di Fulvio (Silvano), Di Giovanbattista Fiorella ( Maria-  
ca Monica). E tante, tante risate e ... arriverci all'anno prossimo !!



Maria Rita Censi

piazzetta, per finire in serata con cena e tombolata;  
il 18 invece tutti in piedi a ballare sotto il palco  
dove si è esibita la cover Rino Live Tribute Band,  
per poi proseguire il 19 agosto con clamorose  
risate in quasi 2 ore di esilarante spettacolo con  
Dado; il 20 il laboratorio teatrale della  
Associazione Trellanum ci ha diletto con la  
commedia Dupleface scritta da Massimiliano Elia  
e diretta da Federico Perrotta. Il nostro borgo si è  
poi trasformato in un villaggio divertimenti per i  
nostri ragazzi, piccoli e grandi, e per gli adulti.

## E...STATE

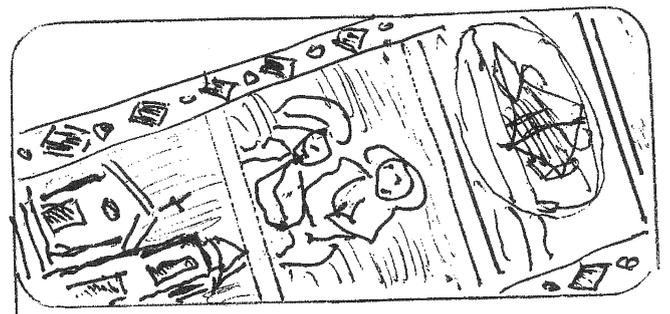
## CON NOI 2023



Anche quest'anno, come  
ormai da tradizione si è svolta la rassegna "Estate  
con noi 2023" molto ricca di eventi che hanno dato  
un po' di sollievo in un'estate caldissima. Il 18  
giugno abbiamo iniziato la rassegna culturale con  
lo spettacolo "Black is the new orange" per il Ciclo  
Porte Aperte: artisti contemporanei nella valle  
dell'Aniene, e incontro con il ceramista Michele  
Cacciaguerra. Sabato 1 luglio è proseguita la  
collaborazione con "Portraits on Stage 2023" con  
l'evento "Giannino Stoppani in arte  
Gianburrasca". Non sono mancate le feste  
tradizionali quale l'importantissima celebrazione  
della compatrona Santa Anatolia il 9 e 10 luglio  
con annessa la secolare fiera, più altri due  
spettacoli culturali a luglio, il 16 nella  
caratteristica piazza Santa Maria Assunta con "Al  
di là di ogni logica e ragionevolezza", e il 30 al  
parco di Santa Anatolia con "E' tutta la mia vita -  
Charlotte Salomon", che ha concluso il ciclo degli  
eventi del Portraits. Il 29 e 30 luglio la super  
"Sagra degli strozzapreti", giunta alla sua 39ma  
edizione, ha fatto affluire al parco migliaia di  
persone che hanno gustato il caratteristico piatto in  
totale relax. Ad agosto hanno fatto seguito eventi  
sempre più apprezzati e seguiti nella valle del  
Giovenzano e oltre, quali la famosissima Disco  
Bosco (ormai disco prato) a cura dell' Asso -  
gheranos e la Passeggiata Enogastronomica, che  
tra una degustazione dell'ottimo vino della  
Cantina del Moro di San Vito e dei piatti  
caratteristici del nostro paese ne ha animato i  
vicoli, complice anche la fantastica Smilf Street  
Band, e non possiamo dimenticare i giochi  
empirici al Piazzale della Repubblica. Le serate  
clou dell'estate hanno visto un crescendo di  
qualità: il 17 con la VI edizione de "La favola del  
mio Borgo" che ha commosso e fatto sorridere in

Vittorie e sconfitte al tavolo da ping pong, sfide al  
campetto di pallavolo, giocatori di piastrelle  
improvvisati e tornei di carte hanno riempito tutte  
le nostre serate. Non è mancata infine una  
particolare attenzione ai più piccoli, con il Centro  
Estivo dal 3 luglio fino al 25 agosto, e per finire  
con la serata del 25 agosto con Schiuma party, holi  
party, giochi gonfiabili e a cena Happy Meal per  
tutti i bimbi! Gli eventi si sono conclusi con la  
consueta Conferenza Storica del Parroco Don  
Giovanni Censi, l'escursione: "Dalle colline  
geranesi ai Monti Ruffi" col gruppo Trekking  
#semprepiùinaltocio e la 7° estemporanea di  
pittura "Francesco Proietti" il 17 settembre. Ci  
auguriamo di aver regalato, oltre all'aria pulita e  
frizzantina, un pizzico di serenità a tutti i residenti  
e ai tanti ospiti che sono venuti a Gerano,  
arriverci all'anno prossimo!

**L'Amministrazione Comunale**



**TANTI AUGURI  
AL GRUPPO  
INFIORATORI**



\*\*\*\*\*  
"Dall'Infiorata alle Infiorate", dalla nostra  
amatissima festa della Madonna del Cuore a tanti  
eventi in tante parti del mondo, ne sono passati di

petali tra le dita!!! Così domenica 28 maggio con un pizzico d'orgoglio non potevamo non festeggiare un compleanno così importante per la nostra comunità, grazie ai contributi del Comune e del Comitato Festeggiamenti MdC 2023. Di buon mattino accogliamo gli amici di Genzano che realizzano un tappeto artistico sulla salita della giudea che porta a S. Maria. Alle 9,00 la banda musicale di Rocca S. Stefano accresce l'atmosfera di festa e, alle 10,30, il corteo col Direttivo, le autorità civili e militari e gli ospiti di rilievo la presenza del vicesindaco metropolitano, Pierluigi Sanna, si dirige in chiesa per la s. messa. A seguire momento toccante al cimitero per l'omaggio da parte dei bambini, con cappellino e maglietta ad hoc, agli infioratori che da lassù ci accompagnano ancora con i loro preziosi insegnamenti. Eppoi, pranzo conviviale e ultimazione del tappeto artistico. Per le 17 è tutto pronto, ma... la Madre nostra ci abbraccia con un grande e tradizionale acquazzone: d'altronde fin dall'inizio e ogni anno si fa sentire anche così per la festa! I saluti del presidente, Michele Cacciaguerra, e la consegna di pergamena e ricordo un po' a tutti, concludono l'emozionante giornata. L'instancabile GIG, però, non si ferma ai festeggiamenti: importanti eventi ci accompagnano per tutto il 2023. Dal 4 al 9 aprile Anacleto e Mariano volano in Giappone nell'isola di Tokyo Hachijo-jima dove, ospiti del nostro amico Yasu e insieme ad infioratori da altre parti del mondo, con delle meravigliose fresie realizzano un tappeto "mondiale" (organizzato dalla Commissione Internazionale delle Arti Effimere). Saltato, purtroppo, a causa dei danni dovuti ad un uragano l'appuntamento di marzo a Sarasota in Florida (USA) con il Chalk Festival, organizzato dalla nostra amica Denise Kowal. Dal 25 al 27 maggio siamo al Festival delle Arti Effimere a Camaione con un quadro infiorato che riproduce l'opera di Mucha - stile liberty - "Frutta" (CIDAE). Sempre a fine maggio siamo a Mogliano, dove i ragazzi della Gheranos raffigurano la nostra Madonna del Cuore. Dal 23 al 25 giugno ancora coi ragazzi siamo a Poggio Moiano con "La passione di Cristo". 8 e 9 luglio con l'Associazione Nazionale "Città dell'Infiorata" - di cui Gerano ha la segreteria, abbiamo realizzato nel sacro ritiro di Bellegra un quadro infiorato raffigurante S. Francesco, nell'ambito dei festeggiamenti per gli 800 anni del passaggio del Santo. Dal 27 al 31 agosto siamo a Barcellona al Congresso Internazionale delle Arti Effimere con altre 30 delegazioni provenienti da tutto il mondo (CIDAE); nei giorni che precedono

la realizzazione dei tappeti floreali di forma circolare, incastonati in un grande albero della vita nella maestosa piazza Puig i Catafalch, si susseguono incontri e tavole rotonde nel vicino Caixa Forum su temi importanti come Unesco, Comunicazione, pianificazione e progettazione e valori dell'Associazione, oltre a interessanti laboratori sulle varie tecniche di realizzazione dei tappeti di arte effimera. In ultimo, forse, ancora con "Città dell'Infiorata" abbiamo avviato una collaborazione col comune di Greccio per realizzare un quadro infiorato il 18 novembre prossimo nell'ambito delle celebrazioni per gli 800 anni del primo presepe di S. Francesco. L'augurio è che il nostro GIG possa godere sempre di ottima salute e fare sempre meglio, facendo conoscere la nostra tradizione ancora di più all'esterno e rafforzandola a Gerano. **Sebastiano Placidini**

+++++

**UN SALUTO ALLO SCOMPARSO  
SINDACO DI GIOVANBATTISTA  
VINCENZO** +++++

Volevo tratteggiare la figura umana di Vincenzo Di Giovanbattista persona che ha fatto della coerenza, del garbo e dell'aderenza ai valori della famiglia uno stile inconfondibile. - ci lascia il suo impegno per un'Italia libera negli anni bollenti del dopoguerra e l'esempio della sua dedizione alla vita sociale e politica del suo paese Gerano. Vincenzo ha fatto dell'attivismo politico e dell'impegno sociale la ragione della propria vita, al realismo che deve necessariamente avere un amministratore abbinava nel cuore una fede profonda. Già si insegnava che la politica è una forma esigente e di impegno atto a realizzare non solo la civiltà degli uomini, ma la civiltà dell'amore di Dio". L'amico di sempre, che della Dc era stato segretario regionale. Una vocazione fortissima, scaturita nel suo animo già nel primo dopoguerra e durante i primi passi dell'Italia democratica quando - appena era nata la Democrazia Cristiana con un bagaglio di sogni e di ideali. Laboratorio e fucina di quelle idee erano la parrocchia e i circoli, dove Vincenzo forgiava la propria personalità: più volte Sindaco ed amministratore sia Provinciale che Comunale ha svolto tra i suoi numerosi incarichi quella salvaguardia igienico sanitario e molteplici opere pubbliche un volto noto per tutta la comunità geranese che sicuramente ne assicurerà la memoria. **Patrizi Ivan**

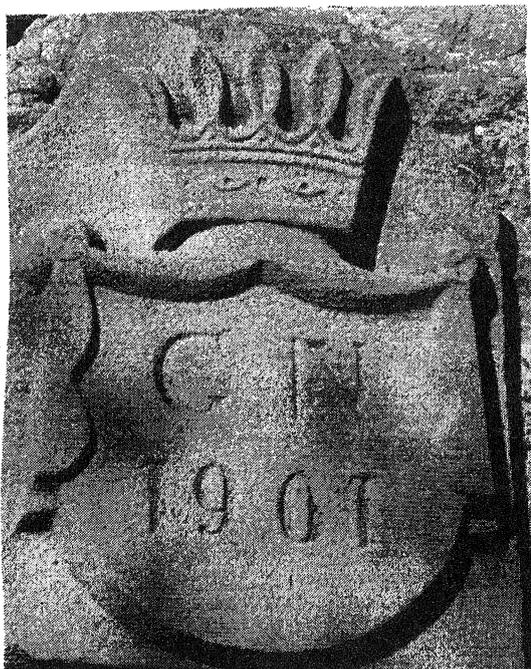
SCHEDA CULTURALE

**GIOVANNI LOZZI** figlio di Pellegrino e Pisanelli Serafina, nato a Gerano e battezzato a S.Maria il 9 agosto 1851, muore vedovo di Manni Maria fu Pompeo, il 17 aprile 1926.

**NOZZI GIOVANNI**

**NON CELEBRATO SCULTORE**

**DELLA NOSTRA PIETRA ARENARIA**



Il grande Amedeo Modigliani, nel 1909, iniziava la sua attività di scultore, realizzando a Parigi alcune delle sue famose "teste". Qualche anno prima (1901) a Gerano vive e opera uno scultore sconosciuto, che anche lui realizza teste in pietra. La storia di questo personaggio e delle sue opere scultoree è affascinante e misteriosa. Sento parlare di queste "teste" in tufo, la prima volta da parte di Vincenzo Proietti, me ne mostra una e mi dice che a realizzarla è stato un signore che abitava da solo in una casetta di campagna, lo chiamavano il *Cacciatore*. Mi dice che ce ne sarebbero altre per Gerano, basta cercarle. Così ho fatto, ad oggi ne ho trovate sei, alcune molto rovinate, altre in perfetto stato di conservazione. Non solo, ho anche trovato la casetta di campagna dove l'artista viveva e realizzava le sue opere: il manufatto mi ha riservato la più grande sorpresa, la porta di ingresso è sovrastata da uno stemma in pietra con incise le iniziali "G.N. - 1901", più in alto sopra una finestra è murata una lastra di pietra con la scritta "GIOVANNI NOZZI". Visto il cognome, forse il padre si era trasferito da Subiaco(?). Lui invece geranese sembra sprofondato nell'oblio, nessuna delle persone interpellate, anche anziane ne hanno un ricordo. Nelle mie ricerche ho anche trovato un quadro presso una Galleria di Milano, a sua firma, che rappresenta una natura morta, ma non ci sono prove che si tratti dello stesso artista. Pubblico alcune foto della casetta e delle sue *teste in tufo*, veramente belle ed in alcuni tratti molto evocative dello stile del grande Modigliani. Invito i lettori a segnalare il ritrovamento di altre opere e fornire informazioni dell'artista. **Pagnuolo Enrico**



## RICORDI POSTUMI dell'Ing. Luigino Proietti

AAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAA  
A sei amici che non ci sono più: Luigino Nicolai, Luciano Di Pietro, Emilio Di Tomassi, Innocenzo De Propriis, Alberto Placidini e a Maurizio de Felice

### “JU MAGU DE SAN MICCHELE”

Ero miccu, ficea la prima elementare all'Annunziata cogliu maestro Sunzini canno ju tempu era bbonu, issu ci portea, tutta la classe, agliu



Fossategliu vicinu alla Fontana, a fa lezione pratica de botanica tra l'ardiche e gli spini. Un giurnu de gennaio 55, mentre stemo a raccoglie vari tipi di erbe (niente fiuri co' lo friddu), sdraiatu sotto a un frattone, copertu de rami, ci mise paura un'omo vecchiu, co' la barba bianca e zozza, co' un pastranu che aea cunusciutu Matusalemme, senza denti: e ridea. Ju maestru subbitu ci impedi' de avvicinarici troppu, senno' rischiamo de fa pure lezione de...zoologia, o forse de entomologia (allora non sapemo in gergamu ju significatu de sta parola). Sunzini ju saluto' e gli domanno' chi era. "So' ju magu Cartesio e vengo dalla montagna sopra Rocca Canteranu. Dormo normamente deretu alla chiesetta de San Micchele e percio' i pecorari me chiamanu ju Magu de San Micchele. Ma come tutti i maghi, vajo sempre girenno, 'ncerca de perzone che hau bbisognu de mi e della compagnia maggica mea." E ju maestro: "Preche' oi si vinutu a Jeranu? Chi t'ha chiamatu?" Cartesio s'appiccio' la pippa, rrempiennola co' du vitabbi, e ci racconto', in un silenziu de tomba: " Un capraru de Cirritu e un macchiarolu de' Cantoranu m'hau ittu che a Jeranu la ggente seria e lavoratora sta sola sola. Non parla, non resce de casa, frequenta sulu la chiesia de don Ottorino e de don Antonio, e po' penza sulu a lavora', senza i' alla piazza o alle ostarie. Pe' stu mutivu, denanzi a S.Lorenzu e a Santa Maria, alla piazzetta dei Carabinieri, intornu agliu monumentu ai Caduti sotto j'ulimi degliu bar della piazza e alle Noceta, nun ci sta' na sola perzona de sintiminti, jeranegliu veru. Chigli che stau locu parlanu sulu, de niente, al massimo de elezzioni pe ffa' ju Sindacu e refa' i priori delle confraternite, pe piglia' in giru cale poveracciu e cerca' de spilla' sordi ai parenti che lavoranu. E

chisti che invece faticanu tuttu ju giurnu, hau paura de rescì, pe' non fasse mbruglia' e non rischia' de remettereci caleccosa. Inzomma, s'e' creata na situazione che fa' preoccupa'..I patri vostri la sera teu da rescì' de casa--" Nui chiatti, figli de perzone pe' bene, capiscemo chello che dicea Cartesio, pecche' la sera, revenuti da lavuru, i nostri patri e nonni non resceanu mai e controlleanu che ficemo i compiti. Se nvece aeanu na scusa pe' gghi alla piazza, nui eremo contenti, pecche' nvece de senti le solite storie, prima de i' a lettu, potemo revederci fori de casa e gioca' are do ore. Mentre Cartesio se fece n'ra tirata de pippa, Imilio e Luigino de Adele ggia' se steanu a mette d'accordu co' Luciano de Elena e Enzo de Clara pe' ffa' a buscarella alla Porta tutte le sere, Maurizio de Annita me ss'era avvicinatù e co' la voce roca me disse che potea pasce le pecore agliu Chiu do ore de ppiu', Gino de Valentino, Alberto de Pasquale ju fruttarolo e gli gemelli de Federico ggìa steanu a trama' pe ffa a toppate agliu bosco. Nzomma tutti a immaginasse una libberta' mai vista a Jeranu.. Ma remanea ju fattu che volèmo sapes'; 'Mo' chistu magu che te' 'ncapu veramente? E allora ju piu' svegliu de nui, Bbiagiu de 'Ngelo,, prioccupatu, domanno' agliu magu: "E allora tu che si' venutu a ffa'? Vo' 'mpara' a tutti chigli bboni de nun esse piu' suli a casa e de rimmischiarese pe' le piazze cogli 'mbriacuni? Guarda, sta attentu, che parimu fa ju guardiacaccia e colla doppietta,..." Il maestro Sunzini approvo' la richiesta de Bbiagiu e se messe ad aspetta' cu nui la risposta , che nun venne tardi. E ju magu continuo': "Vui site micchi pe' capi', ma ju maestru, appena tornati 'n classe, ve rispieghera' chesto che stongo a di'. Un Paese che funziona non po' esse spaccatu tra bboni e meno bboni. Tutti hau da lavora' e non de u passa' ju tempu alle osterie colle pensioni degli nonni. E ppo', dopo ju lavuru, ogni patre de famiglia e ogni giovanottu hau da riscì, 'ncontrarese in piazza, raccontarese dei problemi degli prossimi lavuri, degli animali, della cortivazione. E ppo' hau da descute pure delle cose che non vau agli Commune, agliu autobusse de Zeppieri, agli prezzi delle botteghe e delle macchie, e pure a tira' le recchie a chigli che ci provanu a mbruglia'. E ppo' alla fine reveu a casa,ve raccontanu a vui, degliu Paese e tutti a durmi'. In chistu modu tutti aiutanu tutti e le quistioni vau megliu, pure a scola. Mo' jeo vajo a parla' co' Franciscu e Ermelinda, Umberto e Assunta, Annella e Lisandro, Luigi e Valenta e calecun'aru, e gli spiego tuttu. Chisti so' bravi, passanu parola e Jeranu refiorisce entro du' misi. Pero' ve avviso: jeo duro pocu, so' vecchiu e ju tempu degli maghi sta a fini'. Mparate vui chiatti

chello che v'ajo ittu, senno' so' dduluri". S'arrizza', se sgrulla' le ruspigne e gli spini remasti attaccati agliu pastranu, se mne jette versu ju Paese, cantenno e zoppechenno... La prima elementare degl'annu scolasticu 54-55 non s'e' mai piu' scordata la lezione degli magu Cartesio, ne' la barba piena de pijocchi che tenea. Hau tutti lavoratu, fattu i consiglieri cumunali, calecunu ju priore e purtrotto pochissimi ju Sindacu. Ma sempre da veri jeranegli per bene. Ogni tantu i rencontro e ci abbraccimo, a penzà alla maggia de Cartesio. Purtrotto Luigino, Luciano, Imilio, Maurizio, Alberto de Pasquale e Enzo de Clara n'hau fatta n'ara de maggia...

**Luigino Proietti**

AA  
**PROVERBIO**  
AA

**Aéa fattu ju cuntù:**

***a quattro castagne a cardu,***

***nméce mè rrésciùta***

***na cucchiarèlla.***

AA  
**SAN ROCCO**

**MOSTRA ICONOGRAFICA**

*Curata dal prof. T. Giuseppe Patrizi*

*DEVOZIONE a Gerano dal 1581 (d.Giovanni)*

**CONFERENZA** della *professoressa  
Carpentieri Severina*

Rocco di Montpellier.

San Rocco sarebbe nato tra il 1345 e il 1350 a Montpellier, una cittadina francese non molto lontana da Avignone, sede papale dal 1309 al 1377. Proveniente da una famiglia agiata, ricevette una severa e religiosa educazione da parte della madre, che lo indirizzò verso una profonda devozione alla Madonna. Intorno all'età di vent'anni il giovane Rocco frequentò l'Università

%%%%%%%%%%  
**ANGOLO POETICO**

**Canzon'alègra**

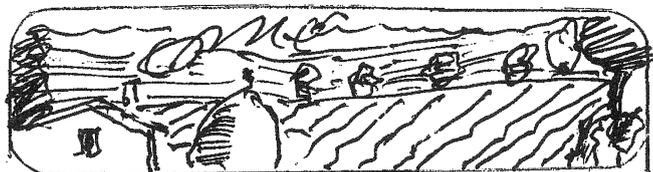
Vé voglio cantà na canzon'alègra,  
pé sdurciréve chissi mucchi longhi,  
c'àu patitu ju virus de covidde.  
Ma non téngo la voce, ...me so arracaniùtu,  
troppa l'acqua pigliàta alla macchia,  
sott'à nteporale,  
mentre raccoggljéa le léna pé rrescallàréme.

Vé voglio cantà na canzon'alègra,  
che téngo tutta ncàpu de sana pianta,  
parola pé pparola,  
ma non v'èlla sàccio scrive..  
agli témpi méi,dicéa parimu  
che era un lussu i alla scola,  
tante le vocche a ccàsoma da sfamà.

Vé voglio cantà na canzon'alégra,  
ma non conosco na nota,  
né sàccio sonà na tromma o npifferu.  
M'era puru simpaticu  
ju maestro della bbanda,  
ma all'ora de strommettà,  
non me reggèa rittu pé lo stràccu.

Nsomma aite capitu,  
pé cantaréve la canzon'allegra,  
me sèrvanu la voce bbona de Minicuccia,  
ju cralinu de Giovanni, la tromma de Pasquale,  
ju tammùrru de Gginétto e tant'àri  
che sbàttanu le mani e bbàllanu.  
Ceusi ficiàtev'annànzi e sspàssàmoci.

%%%%%%%%%(Unu de Chissi)%%%%%%%%



%%%%%%%%  
di Montpellier, famosa per le facultà di diritto e medicina, alla quale affluivano giovani da tutta la Francia, e perduti i genitori, seguendo l'esempio di san Francesco, vendette tutti i suoi beni, distribuì il ricavato ai poveri e s'incamminò in pellegrinaggio verso Roma. Il pellegrinaggio era un fenomeno plurisecolare, comune alle varie forme di religiosità succedutesi nel corso della

storia, che sempre cercavano di valorizzarne gli aspetti di purificazione interiore, devozione spirituale e rafforzamento morale, al di là dell'elemento più immediato della richiesta di una grazia particolare, soprattutto riguardante le guarigioni. Nell'ambito cristiano, i pellegrini avevano sempre prediletto i luoghi sacri della Terra Santa, nonché le tombe e le reliquie dei santi e dei martiri, pertanto i nomi di Gerusalemme, Roma e Compostela erano certamente i più noti. Proprio per permettere ai pellegrini di raggiungere le loro mete, in età medioevale l'Europa disponeva di una capillare rete di ospedali e centri di accoglienza, gestiti da apposite confraternite oppure da ecclesiastici o religiosi conventuali, in alcuni casi da laici, specializzati appunto nell'assistenza ai pellegrini. Tuttavia, spesso, anche la generosità dei singoli costituiva un sicuro punto di riferimento per chi decideva di incamminarsi lungo le strade del pellegrinaggio; non a caso, in quegli anni, la disinteressata "accoglienza del pellegrino" era raccomandata come una delle cosiddette opere di misericordia, tra le più gradite a Dio. Rocco, dunque, percorrendo la via Francigena, decise di intraprendere un pellegrinaggio di penitenza verso Roma, per venerarvi le tombe dei santi apostoli e martiri. Naturalmente si acconciò secondo il tradizionale abbigliamento dei pellegrini: un cappello a larghe falde, per proteggersi dalla pioggia; un bastone (il cosiddetto bordone) con appesa la zucca quale borraccia; un mantello lungo fino ai fianchi; una o più conchiglie, per attingere abbracciare la povertà di Cristo e giunse al punto di indossare un ruvido sacco, mendicando il pane a Piacenza, tra lo stupore e lo scandalo dei suoi conoscenti. Dopo la partenza da Piacenza, le notizie su san Rocco ridiventano incerte e le antiche fonti scritte dimostrano chiaramente di essere ritornate a basarsi, in modo molto più marcato, su fonti indirette, tradizioni leggendarie e notizie confuse. San Rocco, nel suo cammino, si trovò implicato nella precaria situazione politica del tempo, cioè in un pericoloso stato di guerra; guardato con sospetto per le sue miserevoli condizioni, fu scambiato per una spia, e quindi venne arrestato e condotto al cospetto del governatore del luogo. Interrogato, rifiutò di rivelare il proprio nome, per non infrangere il voto solenne con il quale si era impegnato di fronte a Dio a rinunciare ad ogni privilegio nobiliare, per presentarsi dovunque solo ed esclusivamente come uno sconosciuto ed «umile pellegrino e servitore di Gesù Cristo». Tale atteggiamento, in

quel clima di tensione, ovviamente accentuò i sospetti delle autorità, che decisero di farlo gettare in uno squallido carcere a Voghera. San Rocco vi trascorse ben cinque anni, che egli visse come una sorta di purgatorio per l'espiazione dei peccati. Quando la morte si stava approssimando, si verificarono diversi prodigi, tipici di ogni agiografia dei santi; decisamente più probabile è che egli abbia chiesto a Dio di concedergli una grazia, e cioè di donare la guarigione ai malati che avessero invocato la sua memoria nel nome di Cristo. La morte sopraggiunse, secondo la tradizione, il 16 di agosto, l'indomani della festa dell'Assunzione di Maria, in un anno compreso fra il 1376 ed il 1379.

**Severina Carpentieri**

~~~~~  
^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

## MINI-CRONACA

\*\*\*\*\*  
^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

8-04-23: *confessioni: ore 23,00, Veglia(fuoco, cero)messa, acqua lustrale)*

9-04-23: *ore 11,15 solenne a S.Maria, ore 17,15 a S.Lorenzo; numerosa la partecipazione dei fedeli.*

10-04-23: *messa e acqua santa a S.Anatolia.*

22-04-23: *Novena per la Madonna del Cuore.*

26-04-23: *Triduo(Madonna del Cuore) di Fra Antonino Tilleri*

27-04-23: *Si squadra per l'Infiorata la Piazza*

28-04-23: *Apertura mostra "Van Gogh"; si disegnano i quadri in Piazza; addobbo Chiesa.*

29-04-23: *ore 15,30, apertura Chiesa, doppia recita del S.Rosario, quello meditato alle ore 16,30; canto della Salve Regina, Ave Maris Stella, scende l'Immagine tra i fedeli fino alla Piazzetta(munita di teleschermo); presiede Mons.Andrea Ripa(Seg.Tribunale Eccl.), pensiero, litanie, benedizione; ore 19,00, concelebrazione con Mons.Ripa, chiusura chiesa alle 24,00; mentre a S.Lorenzo, concerto e presentazione opuscolo "Arco Gotico" e addobbo paese da parte del Comitato;*

## GERANO - STOP

Per l'abbonamento utilizzare il c/c postale n. 54575006 intestato alla Parrocchia di S. Maria Assunta 00025 Gerano (RM) oppure l'IBAN IT20Z083813893000000003003. Dir. Responsabile: Don Giovanni Censi. Redattori: Maria Placidi e Lorenzo Spagnuolo. Ciclostilato: Centro Giovani G.I.A.C. Via Porta Cancellò 1, 00025 Gerano (Roma). Facebook: Parrocchia S. Maria Assunta e San Lorenzo M. Gerano. [www.giovannicensi.it](http://www.giovannicensi.it); [www.comune.gerano.rm.it](http://www.comune.gerano.rm.it) [www.infioratadigerano.org](http://www.infioratadigerano.org) ;